



DEFINITORIO GENERALE DEI CARMELITANI SCALZI  
Corso d'Italia, 38  
00198 Roma – Italia

SESSENNIO 2015-2021 – LETTERA N° 17

Roma, 16 giugno 2019

Cari fratelli e sorelle del Carmelo Teresiano:

vi salutiamo fraternamente al termine della riunione trimestrale del Definitorio Generale, tenutasi a Roma dal 3 al 13 giugno, con la partecipazione del Generale e dei sette Definitori.

Il nostro incontro ha avuto luogo immediatamente dopo i giorni di convivenza e riflessione che abbiamo condiviso col Consiglio Generale dei Carmelitani (OCarm), che hanno costituito un nuovo passo nel cammino di dialogo e collaborazione instauratosi negli ultimi anni tra le due famiglie religiose. In quest'occasione siamo stati accolti nella Casa provinciale dei Carmelitani a Dublino (Irlanda), e il tema centrale della riunione è stato l'atteggiamento e l'attività missionaria oggi nel Carmelo. A conclusione dell'incontro è stato preparato un breve messaggio per stimolare l'interesse missionario nelle famiglie carmelitane: in sintonia con il messaggio di Papa Francesco - che ha indetto un Mese Missionario Straordinario per il mese di ottobre 2019, intitolato: "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo" -, abbiamo ricordato che la missione consiste più nell'essere che nel fare e che tutti noi, come carmelitani, "siamo missione".

Una volta a Roma, nell'incontro del Definitorio abbiamo dedicato un'attenzione particolare alle recenti Visite pastorali compiute dal Generale e, a suo nome, dai Definitori. Le Visite sono sempre esperienze intense di incontro fraterno, che servono a favorire la relazione e la comunione all'interno dell'Ordine, oltre a tastare il polso della realtà così plurale e multiforme della nostra famiglia estesa in tutto il mondo e incarnata in realtà sociali e culturali molto diverse.

In primo luogo, P. Generale ha riferito della Visita pastorale alla Semiprovincia del Libano, che ha personalmente compiuto dal 24 marzo al 16 aprile. Attualmente la Semiprovincia ha 27 professi solenni e 2 professi temporanei (oltre a 2 vescovi), con 7 comunità. In Libano ci sono due comunità di Carmelitane Scalze, oltre a una ad Aleppo (Siria). Il Carmelo Secolare del Libano comprende 4 comunità. I religiosi svolgono un'intensa attività pastorale: la Provincia si occupa di 4 Scuole, 2 Parrocchie, 2 Case di esercizi e 1 Istituto di spiritualità. La Visita ha invitato ad intensificare la vita comunitaria, condizionata dal numero ridotto dei membri delle comunità e dalla gran quantità di impegni apostolici. Alcuni di questi temi sono stati oggetto di dialogo diretto con il Superiore della Semiprovincia, P. Raymond Abdo, che è stato presente a una delle sessioni del Definitorio.

Successivamente, P. Saverio si è recato in Israele, dove ha partecipato alla celebrazione del centenario dell'oceanica processione della Vergine del Carmelo ad Haifa. Nella Delegazione Generale si trovano attualmente 11 religiosi di diverse nazionalità, oltre

ai 3 che accudiscono la Parrocchia e la Scuola di Haifa, affidate alla Semiprovincia del Libano. Durante la Visita, sono stati affrontati diversi aspetti della vita fraterna e della cura pastorale dei pellegrini, così come la necessità di alcuni interventi di restauro nella chiesa di Stella Maris e la costruzione di una sala polivalente a Muhraqa.

Da Israele il P. Generale si è recato in Egitto. Nelle due comunità di questa Delegazione Generale ci sono 6 professi solenni, 1 professo temporaneo e 2 postulanti. Inoltre, 1 professo solenne e 4 professi temporanei della Delegazione si trovano al di fuori dell'Egitto, per studio o altre ragioni. Come risultato della Visita, il Definitorio ha deciso che la formazione iniziale dei candidati si svolga in Libano e che si prendano provvedimenti per intensificare il rapporto con la Semiprovincia del Libano.

Da parte sua, P. Agustí Borrell ha riferito sulla Visita pastorale alla Provincia di Napoli, che ha portato a termine dal 24 aprile al 17 maggio. La Provincia è composta da 16 professi solenni (con un'età media di 64 anni), 4 professi temporanei e 2 novizi, oltre a 7 religiosi di altre Province che sono al servizio della Provincia Napoletana. La Provincia ha 6 comunità, 2 delle quali sono case di formazione. L'attività pastorale è varia: quattro chiese di culto, una Parrocchia, un Santuario mariano e due Centri di spiritualità, oltre ad altri impegni personali dei religiosi. Dopo alcuni anni di moderata riduzione numerica, la Provincia ha vissuto negli ultimi tempi una certa rinascita vocazionale, che permette di guardare al futuro con speranza. La Visita ha invitato a intraprendere una ristrutturazione per rispondere alla realtà attuale e garantire che tutte le comunità abbiano un numero sufficiente di religiosi per poter vivere gli elementi fondamentali della nostra identità carismatica. Ha lasciato anche indicazioni per proseguire nel dialogo e nella collaborazione interprovinciale e con l'Ordine. Nel territorio della Provincia esistono 9 monasteri di Carmelitane Scalze, che si trovano in situazioni diverse, e 15 comunità del Carmelo Secolare.

Padre Łukasz Kansy ha compiuto la Visita pastorale nella Provincia di Cracovia, dal 30 marzo al 18 maggio. La Provincia conta 180 professi solenni e 27 professi temporanei, e un totale di 23 case (9 in Polonia, 3 in Slovacchia, 2 in Ucraina, 1 in Lettonia, 1 in Germania, 2 negli Stati Uniti e 5 nella missione di Rwanda-Burundi). L'età media (senza contare i religiosi della missione in Africa) è leggermente aumentata negli ultimi tempi, ed è di circa 53 anni.

La Provincia ha dedicato risorse alla promozione vocazionale e negli ultimi anni ha avuto un moderato afflusso costante di nuovi candidati. È stata anche curata con diligenza la formazione, sia iniziale che permanente. Nel campo pastorale, si segnala il buon funzionamento dei due grandi Centri di spiritualità e di accoglienza dei pellegrini a Czerna e Wadowice. Un aspetto da evidenziare è la pagina web della Provincia, particolarmente ben curata, che ha ripercussioni positive anche sulla pastorale vocazionale. La Visita ha esortato le comunità a dare più importanza alla preghiera comune, in quanto valore essenziale della vita del Carmelo Teresiano, e in generale a dare importanza agli atti comuni. Ha anche proposto di organizzare una formazione specifica per i superiori delle comunità.

Va aggiunto che la Provincia di Cracovia mantiene negli Stati Uniti le comunità di Munster e St. Camillus Parish (Chicago), attualmente con 6 e 2 religiosi rispettivamente. Entrambe le comunità sono state visitate all'inizio di aprile da P. Daniel Chowning. Durante molti anni, hanno curato soprattutto la comunità polacca della zona e i pellegrini del Santuario mariano di Munster. A causa del cambiamento demografico degli immigrati polacchi nell'area di Chicago, i frati dovranno rivedere il loro apostolato ed espanderlo

verso la popolazione anglofona, con un'offerta più orientata alla spiritualità carmelitana. Nel prossimo futuro, la parrocchia di St. Camillus verrà restituita alla diocesi.

Padre Javier Mena ha visitato la Provincia dell'America Centrale dal 23 aprile al 23 maggio. Nata dall'attività missionaria delle Province di Navarra e Aragón-Valencia, la Provincia è stata eretta nel 1997 e attualmente comprende 12 comunità, in 6 Paesi (Panama, Guatemala, Costa Rica, El Salvador, Honduras e Nicaragua). Ha un totale di 46 professi solenni (di cui 39 nelle comunità della Provincia), 11 professi temporanei e 3 novizi, oltre a 2 vescovi. L'età media dei professi solenni è di 53 anni. È una giovane Provincia in fase di consolidamento, che è riuscita a mantenere un accettabile afflusso di vocazioni. Attualmente ci sono 23 giovani nelle diverse tappe della formazione iniziale. È una Provincia che si distingue per la sua buona conoscenza e considerazione di Santa Teresa. Un buon numero di giovani frati sono partiti per studiare, molti dei quali ai corsi del CITEs.

Il lavoro pastorale in America Centrale è abbondante e variato. La Provincia ha sei "Scuole teresiane di promozione spirituale" (ESTEPRE), che costituiscono una preziosa iniziativa di formazione spirituale e carismatica, molto ben sfruttata dalle comunità del Carmelo Secolare. D'altra parte, è stato avviato il progetto della Casa di accoglienza "Monte Carmelo" di Lepaterique (Honduras), con lo scopo di permettere alle ragazze dei villaggi di completare la scuola secondaria. È notevole il fatto che nella maggior parte delle parrocchie vi siano diverse iniziative sociali. Vale anche la pena di ricordare la buona relazione con le Carmelitane Scalze e con le comunità secolari.

La Visita ha invitato la Provincia a rivedere l'impegno orante delle comunità, attualmente condizionato dalla dedizione preminente alle attività ministeriali. Ha anche chiesto una riflessione sulla fragilità di alcune comunità, che potrebbe aver influenzato le recenti defezioni di alcuni frati. La Provincia dovrebbe consolidare le comunità con un numero sufficiente di frati, che permetta non solo un'adeguata attività pastorale, ma anche un buon ambiente orante e fraterno. D'altra parte, è consigliabile intensificare la formazione permanente e stabilire criteri chiari rispetto agli studi di specializzazione dei religiosi.

Passando a un altro argomento, P. Javier ha informato della sua Visita alla comunità dello Studentato teologico di Buenos Aires, dove si stanno formando attualmente gli studenti della Delegazione di Argentina, del Vicariato di Uruguay-Bolivia-Paraguay e del Commissariato del Cile. A questo proposito, abbiamo riflettuto sullo stato attuale e sulle prospettive future della formazione iniziale in America Latina. Si stanno prendendo misure per intensificare la collaborazione tra le diverse Circoscrizioni in questo settore così importante.

Padre Daniel Ehigie ha compiuto la Visita al Vicariato Regionale di Tanzania, appartenente alla Provincia di Karnataka-Goa, dal 22 al 28 aprile e dal 4 al 16 maggio. Esso conta in totale 22 religiosi in Tanzania e 6 fuori dal Vicariato. Ci sono 12 novizi e 16 studenti. Dei 22 presenti nel Vicariato, 15 provengono dall'India e 7 dalla Tanzania. L'età media è di 42 anni. Attualmente il Vicariato comprende 7 comunità. La formazione iniziale è ben curata. La casa di formazione accoglie anche studenti provenienti dal Rwanda-Burundi e dal Malawi; si prevede che il numero degli studenti aumenterà nel prossimo anno accademico, quindi la comunità di formazione dovrà essere rafforzata e le strutture dovranno essere adattate. L'apostolato è preferibilmente parrocchiale e scolastico. I religiosi sono in buone relazioni con le diocesi e il loro lavoro è apprezzato. Sarebbe conveniente dedicare più attenzione alla pastorale della spiritualità. D'altra parte, è necessario garantire che le comunità abbiano un numero sufficiente di membri, poiché alcune di esse sono molto piccole.

P. Mariano Agruda III ha svolto la Visita pastorale alla Delegazione Generale del Giappone dal 27 marzo al 17 aprile. Essa è costituita da 7 case, 20 professi solenni (15 giapponesi, 3 italiani e 2 indonesiani) e 2 professi temporanei. L'età media è di 70 anni. In Giappone ci sono anche 9 monasteri di Carmelitane Scalze e 8 comunità dell'Ordine Secolare. La popolazione cristiana in Giappone è scarsa, appena lo 0,3% del totale, e sta vivendo un rapido declino. La presenza dell'Ordine è iniziata 50 anni fa, grazie all'attività missionaria delle Province di Lombardia e Venezia. I frati si occupano di 6 stazioni parrocchiali, 7 Scuole per l'infanzia e 2 Case di esercizi. La Delegazione sta sperimentando una fase di fragilità, dovuta alla mancanza di vocazioni, all'invecchiamento e ai problemi di salute di alcuni religiosi. Si avverte anche la debolezza della vita comunitaria, l'eccesso di impegni individuali e la mancanza di un progetto comune. Nella situazione attuale, è essenziale aprirsi all'aiuto di altre Circostrizioni per rivitalizzare la presenza dell'Ordine in Giappone.

Successivamente, dal 25 aprile al 24 maggio P. Mariano ha compiuto la Visita pastorale al Commissariato di Indonesia. La Provincia di Manjummel iniziò la presenza in Indonesia nel 1982. Il Commissariato è stato eretto nel 2011. Attualmente ha 10 case, 5 delle quali sono Parrocchie. Ci sono 47 professi solenni, 49 professi temporanei e 12 novizi; 9 religiosi si trovano fuori dall'Indonesia, per studio o al servizio di altre Circostrizioni. L'età media dei professi solenni è inferiore a 40 anni.

L'Indonesia, formata da migliaia di isole, ha una popolazione che supera i 260 milioni di abitanti. La maggioranza sono musulmani e i cristiani rappresentano circa il 3% della popolazione. L'Indonesia è attualmente uno dei tre Paesi al mondo con il più alto numero di vocazioni sacerdotali e religiose, e anche il nostro Commissariato ha avuto molte vocazioni. Recentemente un buon numero di religiosi sono stati inviati all'estero per continuare la loro formazione. È necessario continuare a fare un buon discernimento vocazionale, nonché a potenziare la formazione iniziale, secondo tutte le dimensioni: umana, accademica, spirituale e specificamente carmelitana, per la quale dovremmo contare su buone traduzioni degli scritti dei nostri Santi. Il Commissariato deve riflettere sulle sue priorità pastorali in base a una visione globale. È anche consigliabile mantenere l'interesse e l'impegno missionario della Circostrizione.

Per quanto riguarda la recente evoluzione delle Province, abbiamo discusso a proposito di alcune di esse, che hanno subito una forte diminuzione numerica. In questi casi, è necessario adattare le strutture alla nuova situazione, unendosi ad altre Circostrizioni o cambiando lo statuto della Circostrizione. Pertanto, abbiamo aperto un processo di dialogo con le Province più piccole, al fine di prendere le decisioni più appropriate.

Dopo il dialogo sulle visite pastorali, abbiamo affrontato altre questioni. Come al solito, l'Economo Generale ha presentato il rapporto trimestrale sullo stato economico della Casa Generalizia, che non presenta novità significative. Si continua a lavorare per ottenere una maggiore fluidità nella comunicazione e nelle relazioni tra la Casa Generalizia e le Circostrizioni.

Abbiamo anche affrontato con il Procuratore Generale i diversi problemi che vengono trattati con i diversi organismi della Sede Apostolica, come, ad esempio, le situazioni particolari di religiosi che hanno bisogno di un decreto o di una dispensa, o le pratiche sbrigate per conto delle Carmelitane Scalze, relative a monasteri o Federazioni. Stiamo ancora aspettando l'approvazione del calendario liturgico dell'Ordine riveduto e aggiornato, che potrebbe essere imminente.

Il Definitorio ha anche affrontato, tra gli altri, i seguenti temi specifici:

- Abbiamo valutato e accettato l'accordo tra le Province di Lombardia e di South Kerala, grazie al quale verrà fatto uno scambio tra la comunità di Bologna (attualmente affidata alla Provincia di South Kerala) e quella di Parma (comunità con impegno parrocchiale, fino ad ora sotto la giurisdizione della Provincia lombarda).
- Abbiamo proceduto all'erezione canonica di varie case delle Circoscrizioni (India: Provincia di Manjummel, Canada: Provincia di Karnataka-Goa, Indonesia, Nigeria).
- Abbiamo accettato la richiesta della Provincia di Manjummel di iniziare una nuova fondazione in Madhya Pradesh (arcidiocesi di Bhopal).
- Abbiamo acconsentito all'avvio del processo per stabilire una comunità della Provincia di South Kerala a Cagli (diocesi di Fano), nel territorio della Provincia dell'Italia centrale.
- Su richiesta della Provincia di Cracovia, abbiamo accettato la soppressione della fondazione di Reisach, nel territorio della provincia della Germania, che da alcuni anni era stata assunta dalla Provincia di Cracovia.
- Su richiesta della Provincia di Varsavia, abbiamo concesso un aiuto per la costruzione della casa di Zwola (Polonia).
- Abbiamo analizzato il documento preparato dalla Provincia di Malabar sui religiosi che si trovano fuori Provincia.

Un altro argomento di dialogo nel Definitorio è stato il rapporto tra la Facoltà Teologica del Teresianum e il CITEs di Avila. Raccogliendo la volontà espressa per molti anni da varie istanze all'interno dell'Ordine e il lavoro svolto in precedenza, fin dall'inizio di questo sessennio è stato compiuto un lungo processo di dialogo tra i due Centri per concretizzare il riconoscimento accademico dei corsi del CITEs da parte del Teresianum. La proposta su cui si è lavorato è di trasformare il CITEs in un Centro superiore incorporato nel Teresianum, che possa offrire il biennio della Licenza in Teologia della Mistica. Dopo aver valutato la situazione attuale, il Teresianum ha considerato che il progetto ha bisogno di un'ulteriore maturazione e ha ritenuto opportuno stabilire un prolungamento della riflessione per altri due anni. Il Definitorio spera che si possano trovare le vie appropriate per avere nell'Ordine la formazione accademica necessaria per conseguire un livello culturale adeguato nel campo della teologia, della spiritualità e della mistica.

Infine, abbiamo commentato lo stato attuale di preparazione della Dichiarazione carismatica e la revisione delle Norme Applicative, che il Definitorio Straordinario di Goa ha deciso di intraprendere. Si tratta di un altro passo nel contesto del processo di rinnovamento della vita dell'Ordine a partire dalla rilettura delle Costituzioni, che costituisce il programma centrale del sessennio. Nelle prossime settimane il P. Generale e alcuni dei Definitori coordineranno il lavoro di stesura della bozza e dei materiali preparatori, con l'aiuto di altri religiosi. Successivamente, sarà condotta una consultazione più ampia, con la partecipazione preferenziale di giovani religiosi. L'obiettivo è di arrivare alla fine di quest'anno con delle proposte iniziali sufficientemente elaborate, che possano essere esaminate dai prossimi Capitoli provinciali.

Vale la pena ricordare che si avvicina il tempo dei Capitoli provinciali: è un momento di grazia e di rinnovamento per tutte le Circoscrizioni dell'Ordine, che dovrebbe essere preparato con attenzione, dando una particolare importanza alla preparazione spirituale (Norme Applicative 207).

Durante l'incontro del Definitorio abbiamo avuto l'opportunità di commentare alcune questioni relative alle nostre sorelle Carmelitane Scalze. Continuiamo a percepire intensamente la loro vicinanza fraterna e la loro preghiera. Un buon numero di monasteri di diverse regioni del mondo sono impegnati nel processo di ricezione delle indicazioni che la Chiesa ha dato alla vita contemplativa attraverso *Vultum Dei Quarere* e *Cor Orans*, soprattutto per quanto riguarda le Federazioni: i monasteri che non erano federati si stanno incorporando nelle Federazioni esistenti o in quelle che si stanno costituendo. Le Federazioni stanno presentando alla Congregazione per la vita consacrata i loro Statuti rivisti o redatti per la prima volta.

Seguiamo da vicino la vita e le attività dell'Ordine Secolare, cui ci unisce la comune vocazione alla famiglia del Carmelo Teresiano. È una realtà viva e attiva, che continua a crescere e consolidarsi, sia dal punto di vista numerico che dell'identità carismatica. In quest'incontro del Definitorio abbiamo approvato gli Statuti rivisti di alcune Province. Il Definitorio cerca di mantenere e rafforzare i contatti con il Carmelo Secolare, attraverso gli incontri che si svolgono durante le Visite e in particolare con l'instancabile opera di consulenza e accompagnamento da parte del Delegato Generale OCDS, P. Alzinir Debastiani.

Tutti noi, frati, monache e laici, ci prepariamo a celebrare tra poche settimane la festa solenne della Vergine del Carmelo, di cui ci chiamiamo fratelli. Possa il suo esempio e la sua intercessione accompagnarci e guidarci nel nostro cammino come discepoli di suo figlio Gesù.

Fraternamente

P. Saverio Cannistrà, Generale  
P. Agustí Borrell  
P. Łukasz Kansy  
P. Johannes Gorantla  
P. Daniel Chowning  
P. Francisco Javier Mena  
P. Mariano Agruda III  
P. Daniel Ehigie